

A MISURA D'UOMO

SEZIONE DI
PSICOLOGIA DEL LAVORO

I 2

Direttore

Giordano PIERLORENZI
Direttore Poliarte di Ancona

Comitato scientifico

Per l'ergonomia

Francesco MARCOLIN
Università di Udine

Melchiorre MASALI
Università di Torino

Per l'antropometria

Emanuela GUALDI
Università di Ferrara

Elisabetta MARINI
Università di Cagliari

Margherita MICHELETTI CREMASCO
Università di Torino

Mila TOMMASEO PONZETTA
Università di Bari

Per la psicologia del lavoro

Enzo SPALTRO
Università delle Persone di Bologna

Referente per l'estero

Irene SCHLACHT
Università di Berlino

Comitato di redazione Poliarte

Andrea MONTESI
per l'ergonomia e l'antropometria

Maria PAPACOSTA
per la psicologia generale

William SBACCO
per la psicologia del lavoro

Chiara SGRECCIA
per la cultura del design e filosofia
del progetto

A MISURA D'UOMO

SEZIONE DI PSICOLOGIA DEL LAVORO

Omnia in mensura et numero et pondere

Le esigenze dell'uomo contemporaneo sono così evolute e amplificate da richiedere alle moderne scienze e tecnologie soluzioni sempre più avanzate. La *mass customization* s'impone nella nostra epoca consentendo all'uomo di personalizzare un prodotto industriale adattandolo a sé. L'uso flessibile del CAM (*Computer Aided Manufacturing*) gli consente infatti di soddisfare il proprio desiderio di distinguersi dagli altri consumatori. È il ritorno all'oggetto su misura, in cui, tuttavia, la tradizione artigiana del capolavoro deve dialogare con la produzione industriale in serie, attuando la cultura postindustriale e oltrepassando la postmodernità. Così, l'unico e il molteplice, l'originale e lo standard, il singolare e il plurale superano la bipolarità nella *coincidentia oppositorum*: artigianato-industria, arte-design. La misura ritorna dunque la cifra delle relazioni spaziali con gli oggetti e con gli uomini, il criterio per conoscere e progettare, lo strumento per conseguire la qualità della vita e il benessere personale e sociale. Il merito di questa rivalutazione del "su misura" spetta certamente a discipline come il design e l'ergonomia, che incentrandosi sull'uomo lo riaccreditano "misura di tutte le cose", fattore primario nel rapporto con gli oggetti, le macchine e l'ambiente, dando nuovo valore alle concezioni di Vitruvio, Leonardo e Le Corbusier.

La collana presenterà risultati di studi, ricerche e sperimentazioni antropometriche, prossemiche, ergonomiche e della psicologia sociale, facendo riferimento all'ambiente in tutte le sue declinazioni, in particolare quello di lavoro, maggiormente condizionante per l'uomo. Una collana con la finalità di divulgare la cultura del benessere, ammiccando al *bellesere*. Una cultura che consenta di migliorare le proprie condizioni di vita passando da uno stato in cui possa affermare «Sto bene qui, ora» a quello in cui possa aggiungere «Mi piace star bene qui, ora». Una cultura che promuova l'educazione emotiva a fianco di quella razionale, per un umanesimo integrale di maritainiana memoria.

Il *bellesere* è una realtà aumentata, il passare da una situazione di carenza a una di abbondanza, come sostiene Enzo Spaltro. È vivere in pienezza, in quella condizione favorevole che sant'Agostino descrive icasticamente con l'aforisma: «La misura dell'amore è amare senza misura», a distinguere il contingente dal trascendente.

La collana è strutturata in due sezioni, una dedicata all'antropometria e all'ergonomia, l'altra alla psicologia del lavoro, in un *unicum* sottile e immateriale sempre presente, rappresentato dall'idea di progetto.

Classificazione Decimale Dewey:

363.370945 (23.) RISCHI DA INCENDI. Italia

DOMENICO GIOVANNETTI

**EMERGENZA
INCENDIO
NEGLI OSPEDALI
CASI DI CRONACA**

Prefazione di

PIER GIORGIO MOSCA





ISBN
979-12-218-1179-7

PRIMA EDIZIONE
ROMA 12 MARZO 2024

Ai miei genitori

INDICE

13	<i>Prefazione</i>
15	<i>Presentazione</i>
17	Capitolo I Casi di cronaca anno 2023 <i>Schede</i>
33	Capitolo II Casi di cronaca anno 2022 <i>Schede</i>
49	Capitolo III Casi di cronaca anno 2021 <i>Schede</i>
59	Capitolo IV Casi di cronaca anno 2020 <i>Schede</i>
73	Capitolo V Casi di cronaca anno 2019 <i>Schede</i>

- 101 Capitolo VI
Casi di cronaca anno 2018
Schede
- 123 Capitolo VII
Casi di cronaca anno 2017
Schede
- 143 Capitolo VIII
Casi di cronaca anno 2016
Schede
- 153 Capitolo IX
Casi di cronaca anno 2015
Schede
- 161 Capitolo X
Casi di cronaca anno 2014
Schede
- 177 Capitolo XI
Casi di cronaca anno 2013
Schede
- 187 Capitolo XII
Casi di cronaca anno 2012
Schede
- 197 Capitolo XIII
Casi di cronaca anno 2011
Schede

- 203 Capitolo XIV
Casi di cronaca anno 2010
Schede
- 209 Capitolo XV
Casi di cronaca anno 2009
Schede
- 211 Capitolo XVI
Casi di cronaca anno 2008
Schede
- 215 Capitolo XVII
Casi di cronaca anno 2007
Schede
- 217 *Conclusioni*
- 219 *Sitografia*

PREFAZIONE

Recenti gravi avvenimenti hanno ricordato l'importanza dell'incendio che mette a rischio la vita, i beni e l'ambiente e di fronte al quale le strutture, in particolare quelle sanitarie, devono fornire una risposta organica e coordinata che garantisce un notevole grado di efficienza nella fase operativa di gestione dell'emergenza.

Fermo restando l'importanza e l'obbligo di dotare le strutture sanitarie dei piani di emergenza ed evacuazione, dei presidi di protezione passiva ed attiva previsti dalla norma, risulta evidente che il contenimento dell'emergenza incendio deve essere fondato sull'azione preventiva volta a ridurre al minimo la probabilità di insorgenza. Tale principio si afferma con maggior vigore in quelle strutture che, per vari motivi, attendono ancora la completa realizzazione degli interventi di adeguamento antincendio. Assume una fondamentale importanza la valutazione preliminare dell'idoneità di un locale o di un ambiente a sopportare una determinata destinazione che deve sempre coinvolgere il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale. Tale situazione si verifica puntualmente in caso di nuova attivazione o di modifiche di locali sanitari. Inoltre, si ritiene opportuno che la formazione sia volta a sensibilizzare tutto il personale relativamente alla prevenzione incendi ed alla gestione delle emergenze anche

attraverso esercitazioni in loco di evacuazione orizzontale progressiva ovvero il trasporto dei pazienti da evacuare che risulta in ogni caso estremamente difficile soprattutto in assenza di letti a quattro ruote.

Infine, il passo successivo è rappresentato dalle cosiddette prove di evacuazione, ovvero le esercitazioni pratiche in grado di simulare verosimilmente un'emergenza in ospedale.

Queste sono solo alcune attività che il Servizio di Prevenzione e Protezione, che opera nello staff della Direzione Generale, e l'organizzazione aziendale devono sostenere, non solo per adempiere agli obblighi legislativi, ma per testare l'efficienza e l'efficacia del piano di emergenza ed evacuazione e soprattutto perché non comprendere la sicurezza antincendio nelle strutture sanitarie significherebbe fare un pericoloso passo indietro nel campo della sicurezza e della pubblica incolumità che una società civile non può certamente permettersi.

PIER GIORGIO MOSCA

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

Asl Roma 6

PRESENTAZIONE

Il volume raccoglie la sintesi dei casi di cronaca di incendi negli ospedali dal 2007 (data entro la quale le strutture sanitarie esistenti dovevano adeguarsi alle prescrizioni della prima normativa riguardante l'adeguamento antincendio delle strutture sanitarie) tratti da siti web e selezionati tralasciando numerosi eventi che non hanno visto il coinvolgimento di personale e/o strutture o di minore interesse generale. In ogni caso per quanto possibile, si sono tolti i riferimenti personali. La proprietà intellettuale dei singoli articoli rimane comunque degli autori e/o delle testate giornalistiche dei siti web di riferimento che vengono esplicitamente riportati nella sitografia.

Poiché la scelta è stata sostanzialmente ristretta alle presunte cause di incendio, agli ambienti coinvolti ed alla gestione dell'emergenza e dell'evacuazione, si è estratto dai singoli casi la parte che può essere utile a tutti i professionisti del settore ad effettuare una completa valutazione del rischio e pianificazione delle emergenze ed evacuazione, nel caso specifico, relativa all'emergenza incendio che è quella con la massima probabilità di accadimento all'interno di un ospedale.

Infine la lettura dei casi rappresenta un punto di partenza per riflettere su come prevenire/intervenire in caso di un principio di incendio e di un incendio per far

crescere in ciascuno una cultura della prevenzione attraverso una capillare diffusione e promozione di comportamenti al fine di ridurre la probabilità stessa di insorgenza di una situazione di emergenza.

DOMENICO GIOVANNETTI
Architetto Servizio Prevenzione e Protezione
Asl Roma 6

CAPITOLO I
CASI DI CRONACA ANNO 2023
SCHEDE

Scheda 22/2023

Ex Ospedale di Schio, Vicenza.

Novembre 2023.

Descrizione sintetica del caso.

Dalle 17:10 di oggi, 21 novembre, i Vigili del Fuoco sono impegnati presso l'ex ospedale di Schio in via San Camillo de Lellis per il principio d'incendio dell'ufficio del servizio vaccinazioni: evacuate nell'immediatezza le tre persone presenti. I Vigili del Fuoco arrivati dal locale Distaccamento, sono entrati nello stabile dotati di autoprotettori, hanno spento il principio d'incendio e iniziato le operazioni di arieggiamento dei locali del piano completamente invaso dal fumo, utilizzando degli elettroventilatori. Le cause delle fiamme probabilmente divampate da un computer sono al vaglio dei tecnici dei Vigili del Fuoco. Ancora in corso le operazioni di bonifica.

Scheda 21/2023.

Ospedale Maggiore di Crema, Cremona.

Novembre 2023.

Descrizione sintetica del caso.

Allarme in ospedale per un principio d'incendio appiccato da una paziente nel reparto di neurologia dell'ospedale Maggiore di Crema. Poco dopo le 20 di domenica è stato richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco per un principio d'incendio che aveva interessato la stanza di una degente. Quest'ultima, ricoverata da qualche tempo, ha cercato di andarsene e il sistema messo in atto era quello di distrarre il personale causando l'incendio della sua camera. La donna è riuscita a procurarsi il necessario per cercare di sviluppare un rogo. Ha tentato di dar fuoco sia al materasso del suo letto, sia alle suppellettili della stanza, senza però riuscire in pieno nel suo tentativo perché tutto il materiale presente nel reparto è rigorosamente ignifugo. Tuttavia, nella stanza si è sviluppato parecchio fumo e questo ha destato l'attenzione del personale che ha dato immediatamente l'allarme e che è intervenuto con degli estintori e chiedendo contemporaneamente l'intervento dei Vigili del Fuoco. Questi ultimi sono arrivati che la stanza era invasa sia dal fumo sia dalla polvere degli estintori e hanno in breve ripristinato la situazione. Sul posto anche una pattuglia dei Carabinieri di Crema che si sono occupati di immobilizzare la paziente, impedendole di andarsene.

Scheda 20/2023.

Ospedale San Paolo di Civitavecchia.

Ottobre 2023.

Descrizione sintetica del caso.

Principio d'incendio nella tarda serata di ieri da una batteria di mantenimento attrezzature del blocco operatorio nell'ospedale San Paolo di Civitavecchia. Alle 23 l'allarme è arrivato direttamente dal presidio ospedaliero: i

Vigili del Fuoco della caserma Bonifazi sono accorsi sul posto con l'equipaggio della 17A e l'autoscala AS17. Arrivati nel luogo descritto dal personale sanitario, hanno cominciato le operazioni di spegnimento. La messa in sicurezza dell'area ha fatto sì che l'incendio non si propagasse a tutto il blocco operatorio coinvolgendo apparecchiature e gas medicali, causando danni ben maggiori.

Scheda 19/2023.

Ospedale di Torrette, Ancona.

Ottobre 2023.

Descrizione sintetica del caso.

Denunciata e adesso anche allontanata dal Comune di Ancona per tre anni. Non potrà tornare in città la donna Russa, di 43 anni, che martedì sera ha incendiato una barella al pronto soccorso dell'ospedale di Torrette. L'episodio è stato ritenuto grave dal Questore C. C. perché ha creato allarme e timore tra il personale medico e i numerosi pazienti presenti nelle sale d'attesa dell'ospedale, tanto da far evacuare l'area, con chiusura temporanea del presidio medico a causa del pericolo di propagazione delle fiamme e del fumo, che di fatto impedivano lo svolgere delle attività di soccorso. Per questo è stato emesso nei suoi confronti un foglio di via obbligatorio. La 43enne era arrivata poco prima a bordo di una ambulanza della Croce Gialla che l'aveva soccorsa davanti al teatro delle Muse dove, completamente ubriaca, infastidiva i passanti. Per portarla in ospedale il medico del 118 aveva dovuto somministrarle un calmante perché era molto agitata. In pronto soccorso è stata adagiata su una barella in attesa di essere visitata

ma la donna ha dato fuoco ad un cuscino e al materassino della lettiga. L'incendio è stato poi spento dagli infermieri.



Figura 1. Materassino della lettiga incendiato.

Scheda 18/2023.

Ospedale di Codogno, Lodi.

Settembre 2023.

Descrizione sintetica del caso.

Si incendia un armadietto in ospedale, panico ma nessun ferito né intossicato. L'imprevisto è accaduto in una stanza con degenti dell'ospedale Civico di Codogno, alle 9:10 del 23 settembre 2023. Per cause al momento da chiarire si sono incendiati due armadietti, con all'interno alcuni vestiti, all'interno di una stanza con pazienti. Il personale sanitario ha immediatamente avvertito i Vigili del Fuoco, che sono arrivati dal Comando Provinciale di Lodi e dal Distaccamento volontario di Casalpusterlengo, con due autopompe e una autobotte, per fronteggiare il rogo ed evitare conseguenze. Per fortuna però, l'incendio era contenuto ed è stato estinto rapidamente dal personale interno. I pompieri hanno